

Ferrata Giorda alla Sacra di San Michele

Description

Generale:

La Ferrata Carlo Giorda alla Abbazia della Sacra di San Michele si snoda sul versante nord del Monte Pirchiriano. La ferrata è lunga ma mai difficile, piacevole e varia nel suo susseguirsi di balze rocciose. Ci sono due nuovi ponti sospesi, di cui il primo è particolarmente lungo e adrenalinico.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è Chiusa San Michele in provincia di Torino. Nella SS25 del Moncesio tra Sant'Ambrogio di Torino e Ponterosso si noterà prima di un laghetto per la pesca uno spiazzo in cui c'è [una bacheca](#) di legno e dietro [il monte con in cima la Sacra di San Michele](#). Parcheggiare nello spiazzo.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

L'attacco e lo sviluppo della via sono già ben visibili dal parcheggio così come il lungo ponte sospeso. Ci si incammina sull'ampio sentiero, [attraversando un ponticello](#), verso [l'attacco](#) dove è presente [un chiaro cartello bianco](#) con le indicazioni di sicurezza. Dopo poche facili roccette giungiamo al cavo metallico ben evidente da cui si attacca la ferrata (5? dal parcheggio).

Ferrata:

La [prima sezione della ferrata](#) risale in diagonale una prima rampa e poi [alcune facili roccette](#) in cui è possibile [arrampicare la roccia](#) senza particolari difficoltà, eccezion fatta per la sensazione di patina scivolosa che la roccia presenterà lungo tutta la salita. [Gli appigli e gli appoggi sono abbondanti](#) e la [modesta pendenza](#) aiutano a procedere senza utilizzare il cavo metallico inguainato. Terminiamo questo primo tratto della via e proseguiamo su un tratto di collegamento e riprendiamo [una serie di passaggi](#) su [facili traversi](#) e [passaggi piacevolmente arrampicabili](#). La salita continua lungo uno spigolo di roccia fino a [un camino di roccia attrezzato](#) e quindi [un traverso verso destra](#) con bel panorama sulla Val di Susa. Poi si attacca l'unica [placca verticale](#) della via che risulterà adrenalinica, se arrampicata, ma non difficile. Guadagniamo rapidamente quota ed esposizione e saliamo una [nuova serie di placchette](#) e [balzi](#) rocciosi con [la roccia](#) si fa più liscia e serve concentrazione per trovare appigli

naturali per la progressione. Giungiamo quindi alla fine del primo tratto in cui troviamo [una via di fuga a sinistra](#).

Se si decide di proseguire si tiene la destra lungo un sentiero attrezzato con un saliscendi a tratti esposto ma non difficile. Giungiamo quindi al [lungo ponte sospeso](#). Questo ponte ha [ampi pioli](#) per i piedi ed è circa 80 metri. Il ponte è maggiormente ballerino nella prima parte fino alla prima grande U per poi diventare stabile fino al suo termine. E' possibile aggirare il ponte utilizzando un cavo metallico con guaina gialla. Al termine del ponte risaliamo [una parete verticale con staffe](#), aggiriamo [uno spigolo](#) e [proseguiamo verso destra](#) su una breve cengia. Percorriamo [un tratto di collegamento](#) e iniziamo a risalire [la parete nord-ovest del Monte Pirchiarano](#) in un susseguirsi di [rampe](#), [paretine](#), [facili diedri](#) e [c amini](#), [canalini](#) che offriranno la possibilità di [essere completamente arrampicati](#) per la qualità della roccia e [abbondanza di appigli](#). Questo tratto, di circa 1 ora, è probabilmente il più appagante e vario della salita. Incontriamo una seconda via di fuga segnalata.

Proseguiamo lungo la via ferrata, oramai ai piedi della Sacra di San Michele. Affrontiamo una nuova serie di passaggi di media difficoltà fino a un [altro ponte sospeso](#), questa volta su [quattro corde](#). Il ponte è [circa 15 metri](#) e ci porta a percorrere un traverso obliquo non difficile. [Proseguiamo la ferrata](#) con gli ultimi tratti di balzi rocciosi e si giunge ai piedi delle [alte mura della Sacra di San Michele](#) (ca 3h 30? dal parcheggio).

Discesa:

Dal termina della ferrata seguiamo la traccia verso destra che aggira la parete ovest della sacra. Il sentiero è ripido e in alcuni tratti attrezzato con grossi tubolari verdi che proteggono verso l'esposizione alla nostra destra. Dopo circa 5 minuti incontriamo un cartello "uscita della ferrata" e lo seguiamo. Dopo circa 10 minuti usciremo sulla strada asfaltata che conduce alla Sacra di San Michele, sopra la nostra testa a sinistra. Dritto ai nostri occhi scende invece una mulattiera nel bosco e noi la seguiamo. Il sentiero è ampio e scende fino alla borgata di San Pietro. Appena entrati nella borgata teniamo la sinistra su strada in cemento. Dopo pochi minuti usciamo dalla borgata ed entriamo nuovamente nella mulattiera che ora scende verso la valle in un lungo susseguirsi di tornanti. Perdiamo gradualmente quota fino a raggiungere il paese di Sant'Ambrogio. Seguiamo ora la strada fino alla via principale del paese dove teniamo la sinistra costeggiando le pareti del Monte Pirchiarano. Proseguiamo per circa 10 minuti trovando alla nostra destra un canale. Proseguiamo e in pochi minuti appare alla nostra sinistra la parete dove abbiamo attaccato la via e a destra il parcheggio dove abbiamo lasciato l'auto (ca 1h 20? dal termine della ferrata – ca 5h totali).

Note:

La Ferrata è piacevole e permette nella sua quasi totalità di essere arrampicata. I due ponti sospesi, aggiunti di recente, aggiungono esposizione e una certa adrenalina a un'escursione nel complesso molto appagante. Attenzione in estate al caldo. La roccia appare in alcune zone lisciata dai molti passaggi. Con un po' di esperienza e tecnica si riesce comunque a salire senza eccessivi problemi. Nella via di ritorno sono presenti due fontane.

E' vietato percorrere la via [in discesa](#).

Storia:

La Ferrata della Sacra di San Michele è intitolata a Carlo Giorda, alpinista piemontese e istruttore nazionale di alpinismo del CAI. Morì durante una scalata della via Gervasutti-Gagliardone alla Est delle Grandes Jorasses il 17 agosto 1985. La via ferrata è stata ristrutturata nel 2016 con la costruzione del primo lungo ponte sospeso.

L'abbazia ben visibile lungo tutto il percorso è una delle costruzioni più caratteristiche della Val di Susa. Si pensa che la forma dell'abbazia a picco su un versante del monte possa aver ispirato Umberto Eco nel suo capolavoro "[Il Nome della Rosa](#)"

Opportunità:

La Ferrata Carlo Giorda alla Abbazia di San Michele può essere facilmente collegata alla vicina [Ferrata della Ruceia](#) oppure alla [Ferrata di Caprie](#). Risalendo invece la Val di Susa incontriamo le due belle vie ferrate negli orridi: Ferrata dell'orrido di Foresto e Ferrata dell'orrido di Chianocco.

Più lontane ma sempre lungo la Val di Susa sono presenti la [Ferrata di Rocca Clari](#), la [Ferrata del Bunker](#), la [Ferrata della Batteria Bassa](#) e la lunga [Ferrata allo Chaberton](#) in direzione Claviere. Salendo invece a Bardonecchia, si può percorrere la [Ferrata del Rouas](#).